

# Il congresso più atteso

che informa come sia stata curata in modo particolare l'acustica dell'ambiente, un problema affrontato e risolto con alcune simulazioni impostate sul cervello elettronico. A chi entra nella sala si presenta subito il palco centrale con tre strisce bianche con l'impresso il simbolo del Pci e, in caratteri rossi due scritte che riassumono la parola d'ordine del 17° congresso: «Un moderno partito riformatore». Un programma, una alternativa per l'Italia e per l'Europa. Di fronte al palco la platea dove siedono i delegati, ai lati le tribune, a sinistra quella per gli ospiti stranieri e la stampa; a destra le rappresentanze diplomatiche, fra le quali anche quella degli Stati Uniti e gli ospiti italiani.

In questi giorni ad una presenza turistica che ha già fatto sentire il suo peso fin dalla Pasqua. Il clima è quello delle grandi occasioni ma vissuto non in modo frenetico e con grande sobrietà. Firenze non è nuova a grandi appuntamenti - ha, tra l'altro, già organizzato due feste nazionali dell'Unità - anche se è la prima volta che ospita un congresso nazionale di un grande partito come il Pci, che mette certamente a dura prova capacità organizzative e di ricettività. Il traffico sui viali non è più pesante o caotico del solito, gli alberghi sono ormai a tutto esaurito, ristoranti e trattorie lavorano quasi senza soluzione di continuità.

Ma la presenza del congresso è nelle strade e nelle piazze, nei grandi viali che circondano la città tagliati dagli striscioni. Invasi dai manifesti, percorsi dagli autobus che annunciano il congresso del Pci, con una immagine che conquista ma dietro alla quale c'è l'impegno di migliaia di militanti. Il congresso è infatti anche in quelle città che permettono alla grande macchina di mettersi in movimento e di marciare: circa 3500 persone ad assicurare la naturale vigilanza per un avvenimento che riunisce tante rilevanti personalità politiche italiane e straniere e per consentire che i lavori possano svolgersi ed essere seguiti nel massimo di trasparenza, efficienza e democrazia. I servizi sono di altissimo livello e di qualità grazie alla utilizzazione di moderne tecnologie informatiche a disposizione delle com-

Renzo Cassigoli

## Firenze è un buon auspicio

penetrata in varie classi sociali, di stampo fortemente morale, che ha continuato a operare, o rinascere, ancora durante il Risorgimento, e fino ad oggi. Certe esperienze di base, o quella intrinseca di Don Milani, e perfino il festoso e provocante siciliano La Pira, sindaco universalistico di Firenze, operatore di pace, o certe riviste atipiche come "Testimonianze" e altre gruppi, lo ricolleggerà a questa corrente sotterranea, che modificandosi storicamente sa venire alla luce nei momenti giusti. E contrasta con il clericalismo, ma non con la laicità. Nel Risorgimento Firenze fu il centro del cosiddetto «moderato toscano» che in realtà era una forma di liberalismo culturalmente assai propulsiva, e questo fu il suo principale contributo, relativamente soft se si vuole, ma non poco fattivo. Del resto il suo «barone di ferro» Ricca, ministro del re sabauda, ma renitente a metterla la «livrea», inventò un vino moderno, il Chianti, che ancora non si è disonorato. Credo che i nostri congressi, senza abusare, lo potranno bene trarre, insieme agli ospiti stranieri.

scista. Ma in complesso fu un fascismo — e non soltanto al principio e alla fine (basti pensare ai fatti sanguinosi del 1925) — particolarmente feroce e pervicace, come sa chi ricorda i «ceccini» lasciati a sparare dai tetti nei giorni dell'insurrezione e della liberazione. A queste Firenze era specialmente preparata, direi, da un profondo lavoro morale e culturale, e da una concentrazione di forze sociali e intellettuali, venute queste ultime anche da fuori. In quel movimento giovani generazioni (ma questo vale anche per Pisa o Livorno, ecc., in analogia con ciò che accadeva in altre città italiane) erano venute aggregandosi alla tradizione eroica della resistenza comunista, in gran parte uscita dalle carceri, e a quella del «Non mollare», e di cattolici democratici che, soprattutto in certe zone (come il Mugello) non si erano piegati al regime. Fu un crogiuolo straordinario di esperienze intensive e di autodisciplina civica, operante fin dal momento in cui i partigiani della divisione Potente (già Arno) tenevano ancora da soli il fronte, poco oltre il centro della città. E proseguì nei mesi seguenti, mentre durava la guerra al di là degli Appennini. Fu chiamato il «vento del nord», che appunto partiva da qui, e mutava qualcosa nel resto del paese già liberato. Venne a constatarlo Togliatti in un'indimenticabile visita al Partito e alla città

nell'autunno del 1944, che non restò senza influenza, credo, sulla complessiva politica del partito (quella che doveva portare al V Congresso e oltre). Ma qui mi fermo. Della storia di Firenze ho voluto evocare solo alcune delle cose che hanno lasciato traccia, che in qualche misura, almeno nelle conseguenze, sono ancora vive. Che sia città dell'arte tutti lo sanno, o lo dicono (ma dovrebbe ricordare anche l'antica musica e il teatro). Della sua industrialità forse si ha un'immagine incompleta. Almeno di certi suoi aspetti più moderni che non sono solo quelli artigianali. Qui ha la sua sede principale, ad esempio, con tremila dipendenti, una forte industria nazionale, il Nuovo Pignone, che esporta oltre il 90% dell'produzione di macchinari e strumentazioni ad altissima tecnologia, e in cui le trasformazioni nei modi e nell'organizzazione del lavoro, già in atto, pongono esemplari problemi nuovi, avanzatissimi e non facili sia socialmente che culturalmente, per chi mira come noi a un controllo democratico dell'innovazione. Forse non è del tutto retorico rinvenirvi quello stesso spirito di esattezza (e perfino di puntigliosità) scientifica che si riconosce nell'architettura fiorentina, almeno dopo il Brunelleschi, l'Alberti. Quelle vecchie pietre, ad altre più antiche, stanno ancora in piedi, attirano milioni (ormai) di visitatori e resistono

Cesare Luporini

nata densa di avvenimenti. La sospensione del test nucleare nel Nevada, che avrebbe dovuto tenersi alle 8 del mattino (le 18 in Italia), è stata comunicata all'ultimo momento da un portavoce ufficiale del dipartimento dell'energia, quando era da poco passata l'ora fissata per l'esperimento. Il portavoce non ha precisato i motivi della sospensione, né ha voluto dire se si sia trattato di un annullamento del test o solo di un rinvio. Più tardi, il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes ha voluto gettare acqua sul fuoco, precisando che l'annullamento del test non è collegato al

## Vertice Usa-Urss

rapporti con l'Unione Sovietica o alle discussioni per la fissazione del vertice fra Reagan e Gorbaciov. L'andamento positivo del colloquio fra Reagan e Dobrynin (che precedentemente si era incontrato anche con Shultz, il quale oggi gli dichiarerà un ricevimento ufficiale) è in ogni modo confermato dalla fissazione della data per l'in-

contro fra i due ministri degli Esteri, che prolude alla fissazione del nuovo vertice al massimo livello fra le due grandi potenze. Il vertice, è stato concordato, dovrà essere «di sostanza». Reagan e Dobrynin hanno parlato anche di problemi «regionali», un termine dietro il quale è facile intendere che i due hanno discusso della Libia e

della crisi nel Mediterraneo. Per il resto, del contenuto del colloquio non è trapelato nulla, se non che Dobrynin ha consegnato a Reagan una lettera di Gorbaciov.

cordato a Ginevra con il presidente degli Stati Uniti nell'incontro del novembre scorso: «Il raggiungimento di risultati pratici in direzione della cessazione della corsa agli armamenti». Gorbaciov ha affrontato anche i problemi connessi con la cessazione degli esperimenti nucleari e con la militarizzazione dello spazio. Se gli Stati Uniti continuano nella prosecuzione del programma di «Guerra stellare», ha detto il leader sovietico, l'Urss saprà «trovare una risposta adeguata», anche se tale risposta non verrà data «necessariamente nello spazio».

## Vertice Usa-Urss

Quanto costerà all'Italia, oltre che come immagine, la truffa del metanolo? Le prime caute valutazioni parlano di una perdita secca, per quest'anno, di almeno il 30 per cento. È difficile, comunque, quantificare, per ora. Proprio per studiare il punto di equilibrio si svolgerà presto sul mondo si svolgerà oggi (assenti però i ministri Pandolfi e Carta) una riunione all'Istituto del commercio estero tra i funzionari degli uffici Icc di Londra, New York, Düsseldorf, Amsterdam, Bruxelles e Copenaghen e i rappresentanti dei produttori vinicoli, che sono, è bene ricordarlo, i più colpiti insieme con i consumatori. Anche Craxi, ieri, si è occupato di vino, nell'ambito della verifica, incontrando i tre presidenti delle organizzazioni agricole: Avolio, Lobianco e Wallner. Quest'ultimo ha sollecitato, da parte sua, l'adozione di uno schedario vitivinicolo come «base necessaria per realizzare una politica di qualità della produzione» e per attuare i controlli necessari.

## Zaikov (Pcus) ricevuto da Craxi

ROMA — Craxi ha ricevuto ieri al Palazzo Chigi Nicolae-Vitch Zaikov, componente del Politburo sovietico e della Segreteria del Comitato centrale del Pcus, che si trova in Italia per guidare una delegazione sovietica al Congresso del Pci. Al termine dell'incontro è stato diramato un comunicato nel quale è detto che nel corso del cordiale e lungo colloquio, Zaikov che era accompagnato da Viktor Zagladin, del dipartimento internazionale del Comitato centrale del Pcus, ha portato al presidente del Consiglio il saluto del segretario generale Gorbaciov, e il suo auspicio di poter presto recarsi in visita in Italia accogliendo l'invito ufficiale consegnatogli a Mosca. Craxi ha sottolineato a Zaikov il vivo interesse italiano a che sia mantenuto l'impulso al dialogo avviato con l'incontro di Ginevra. Lo scambio di vedute — conclude il comunicato — ha poi toccato il fenomeno del terrorismo internazionale, con particolare riferimento al Mediterraneo.

Direttore EMANUELE MACALUSO  
Condirettore ROMANO LEDDA  
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella  
Editrice S.p.A. «L'Unità»  
Iscrizione al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma  
Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Roma n. 4555  
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, via dei Taurini, 19. Telefoni centralino 4950351-2-3-4-5 4951251-2-3-4-5 - Telex 613461 - 20162 Milano, viale Fulvio Testi, 75 - Tel. 6440  
Tipografia N.L.G. S.p.A. Direz. e uffici Via dei Taurini, 19

## Vino, giallo tra Italia e Cee

A Bruxelles la delegazione italiana ha confermato, ieri, le misure prese dal ministro Pandolfi e ha comunicato le ultime indicazioni sulle persone ed aziende sospettate di frode. Il comitato di gestione Cee per il vino ha, comunque, ripetuto i controlli sulle frodi nel settore del vino e ha confermato l'intenzione (già espressa nelle proposte per i nuovi prezzi agricoli) di chiedere al più presto ai dodici la creazione, in ogni Stato membro, di organismi di controllo specializzati. Una specie di polizia del vino o agenzia comunitaria, come, finora, ne esistono soltanto per l'olio di oliva e per gli ortofrutti e quindi, soltanto, per i prodotti mediterranei. «La responsabilità prima della repressione spetta comunque — ha dichiarato il commissario Carlo Ripa di Meana — ai singoli paesi». E ha ricordato che «mentre in un paese come la Francia ci sono oltre 500 ispettori solo per il vino, in Italia meno di 400 persone devono sovrintendere a tutto il settore agroalimentare».

## Vino, giallo tra Italia e Cee

ne per il vino della Cee discutava del caso metanolo (in serata si è riunito anche il comitato di gestione per l'agricoltura) Pandolfi incontra, per due ore, a Bonn il suo collega tedesco, Ignaz Kiechle, e lo informava delle misure prese per la sicurezza del vino. In serata Pandolfi è partito per Parigi, per un analogo colloquio con Guillaume.

Il ministro dell'Agricoltura va in giro a rassicurare i partner ma nei vari paesi europei si continua a non bere e a non acquistare vino italiano. Il governo belga ha consigliato ai cittadini di non bere vino italiano e ha chiesto ai commercianti di non venderne fino a quando non saranno state compiute analisi per accertare la eventuale presenza di alcol metilico. Il ministero della Sanità ha reso noto un primo elenco di 37 prodotti sospetti e ha consi-

## Rivolta degli imputati

Interruzione, il presidente revoccherà l'espulsione dalla aula dell'imputato Senapa, che aveva dato il via alle proteste, nonostante il detenuto non accenni neanche a scusarsi. Applausi polemici più tardi si leveranno però per sottolineare qualche oscurità, rivelata dai difensori, circa i rapporti americani tra Buscetta e l'altro pentito, Totuccio Contorno. «Che non vi fossero incontri tra noi — risponderà sicuro l'imputato — c'è la garanzia degli Stati Uniti».

Ma Buscetta sembra aver riscuotito la parolina. Aspetta soprattutto con ansia, spiegano nel suo entourage, il confronto con Pino Calò, l'ambasciatore romano della mafia che Buscetta accusa della eliminazione dei suoi amati figliuoli. Un avvocato, in chiusura di udienza, è però tornato a sollevare un incidente: «Quali sono i veri accordi tra Italia e Usa per l'estradizione in prestito di Buscetta e Contorno?».

# Qui c'è l'Italia

## che piace un mondo.

Tra tutte le cose che il made in Italy ha costruito e sta costruendo, c'è anche il successo del nostro paese nel mondo. Un successo tecnologico, commerciale e culturale di dimensioni sempre più importanti. E questa la più attuale immagine dell'Italia. La stessa che la Grande Fiera d'Aprile presenta negli itinerari "Immagine Italia" e "Qualità della vita". Due percorsi ricchi anche di idee. Perché tra le novità della Grande Fiera d'Aprile non c'è soltanto la suddivisione degli espositori in cinque diversi itinerari. Ma anche la creazione di un'intensa attività culturale, che si articola in sei grandi rapporti sulle opportunità di sviluppo e in altre iniziative: convegni e incontri di lavoro. Queste sono alcune delle innovazioni che il comitato scientifico - coordinatore generale Roberto Moro - ha approntato alla manifestazione. Innovazioni che hanno trasformato la Fiera Campionaria in Grande Fiera d'Aprile. E che offriranno ai visitatori presenti a Milano, dal 12 al 20 aprile, altrettanti reali vantaggi.

Tutto quello che cercate senza doverlo cercare.

La suddivisione in cinque itinerari non rappresenta soltan-



to una più razionale distribuzione degli espositori. Ogni percorso è come un viaggio d'affari, un viaggio culturale, un viaggio turistico. Dove si trova soltanto ciò che si vuole trovare. Nel più breve tempo e con la massima facilità.

Primo itinerario: Immagine Italia.

Il percorso, coordinato da Francesco Alberoni, propone un panorama del nostro paese attraverso la tradizione, la cultura e i progetti del made in Italy. Tra le rassegne: "L'Italia a Tsukuba", "Mercato Italia", "Genio della moda", "Salone della pubblicità, comunicazione e immagine". Il momento d'incontro è il convegno che si svolge sul tema: "Immagine Italia".

Secondo itinerario: Qualità della vita.

Ancora coordinato da Francesco Alberoni, questo percorso offre una visione d'insieme della produzione italiana attraverso il quotidiano, l'housing e i consumi individuali: dall'alimentazione all'arredamento, dal turismo agli articoli da regalo, dagli elettrodomestici alla nautica. Il convegno affronterà il tema "Qualità della vita".

Terzo itinerario: Qualità del lavoro.

Giovanni Degli Antoni, direttore dell'Istituto di Cibernetica dell'Università di Milano è il coordinatore di questo percorso, che propone le nuove tecnologie dirette al progresso del lavoro. L'itinerario si articola in quattro rassegne espositive: "Fabbrica automatica", "Salone dei Servizi", "Informatica e Telematica", "Intelligenza artificiale". Il momento d'incontro è fissato sul tema: "The work revisited".

Quarto itinerario: Qualità del futuro.

L'itinerario è coordinato da Luigi Rossi Bernardi, presidente del

Cnr, e riunirà le istituzioni nazionali e internazionali relative alla ricerca pura e applicata, alle produzioni d'avanguardia e ai settori del futuro. Due rassegne espositive: "Libro Scientifico & Tecnico" e "Ricerca pura e applicata". Due anche i convegni: "Le piste della ricerca" e "Energia 90". Tra i relatori, il Premio Nobel Emilio Segrè. La manifestazione si svolge con il patrocinio del Ministro Luigi Granelli.

Quinto itinerario: Prospettive per lo sviluppo.

Il coordinatore di questo percorso è Antonio Martelli, direttore della scuola di Management della Luiss. L'itinerario offre un panorama di tecnologie della piccola e media impresa per le aree in via di sviluppo e per l'interscambio con i paesi del terzo mondo. Tre i momenti d'incontro: "La cooperazione italiana vista dai paesi in via di sviluppo", "Investire nel mezzogiorno" e "Investire in Cina". Tra i relatori, il Premio Nobel Abdus Salam.

**Fiera Milano**

Milano, 12-20 aprile 1986.